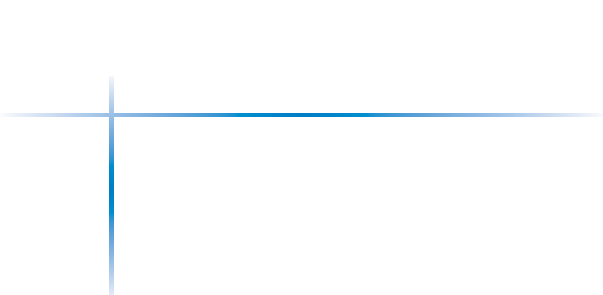


La Valle d'Aosta, vista la sua posizione geografica e considerato il suo trascorso storico, ha da sempre legato i suoi destini a territori ben più ampi di quelli delimitati dai confini statali, dimostrando una forte vocazione all'apertura verso popolazioni con le quali condivide lingua e cultura. In un tale contesto europeista per vocazione, l'opportunità, offerta dai fondi strutturali in generale e da Interreg in particolare, di consolidare i legami esistenti con i territori limitrofi e di crearne di nuovi con realtà più lontane, ma caratterizzate da simili condizioni territoriali e sociali, assume un'importanza notevole. Come ho avuto modo di constatare nel corso della mia esperienza di Presidente della Commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo del Parlamento europeo, il rafforzamento di questi legami istituzionali e cooperativi risulta cruciale in un'ottica di sviluppo equilibrato e di integrazione del territorio europeo che vede protagoniste le regioni di confine e le loro popolazioni.

È un grande piacere, quindi, nella mia nuova veste di Assessore regionale con delega agli Affari Europei, poter presentare gli ottimi risultati conseguiti dalla nostra Regione nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg nel corso del periodo di programmazione 1994/1999.

La gestione decentrata dei fondi strutturali, che demanda al livello regionale la responsabilità dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'UE nell'ambito delle priorità della politica europea di coesione economica e sociale, ha contribuito al successo dell'iniziativa Interreg e ha rappresentato un'opportunità per un dialogo diretto fra il livello regionale e Bruxelles. La formazione dei programmi, infatti, si è avvantaggiata di un ampio coinvolgimento degli operatori economici e sociali locali, permettendo così di cogliere i bisogni emergenti dal territorio. In un quadro di sussidiarietà, secondo un rigo-



roso approccio *bottom up*, la concertazione partenariale ha definito le strategie da seguire e le priorità specifiche dell'area. I progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, promossi sia da beneficiari pubblici che da privati, hanno saputo poi sfruttare efficacemente le opportunità di sviluppo offerte dai programmi. In un territorio già interessato da significativi accordi ed iniziative di collaborazione, gli ambiti della cooperazione si sono ulteriormente ampliati: dal turismo all'ambiente, dallo sviluppo rurale ai servizi al cittadino, superando ostacoli di ordine burocratico, amministrativo e culturale. Il ruolo attivo della Regione è confermato, infine, dai livelli di spesa, che in tutti i programmi hanno superato la soglia del 96% delle risorse disponibili.

Considerata la positiva esperienza delle precedenti fasi di programmazione, l'obiettivo prioritario per il nuovo periodo 2000/2006, avviatosi concretamente nel corso del 2002 con l'apertura dei bandi/inviti alla presentazione di progetti, rimane quello di un efficace e proficuo utilizzo dei fondi a disposizione della Valle d'Aosta: sta a tutti noi fare in modo che tale *trend* venga confermato. Lo sguardo al futuro, nella speranza che le Regioni siano sempre più protagoniste dell'integrazione europea, interessa anche le zone di montagna come la Valle e un loro riconoscimento nella futura politica regionale. ◀

On. Luciano Caveri
Assessore al Turismo, Sport, Commercio, Trasporti e Affari Europei